

Il presidente designato di **Confindustria**: sulla semplificazione il premier in linea con noi, mi fa piacere

# Squinzi: lotta alla burocrazia per tornare a crescere

La Giunta approva programma e squadra: si allargano i consensi **Marcegaglia**: un bel dibattito, si è ritrovata un'unità significativa

■ La Giunta di **Confindustria** ha approvato programma e squadra di **Giorgio Squinzi**, presidente designato, con 102 voti favorevoli: i consensi si allargano. **Squinzi**: «Il momento è difficile, bisogna ricominciare a fare politica industriale». Per tornare a crescere - ha sottolineato **Squinzi** - la priorità è la lotta alla burocrazia. «Sulla semplificazione - ha aggiunto - il premier Monti è in linea con noi, mi fa piacere». **Emma Marcegaglia**: «Sono soddisfatta, ritrovata un'unità significativa».

Servizi ► pagine 2 e 3

**Confindustria**  
IL NUOVO VERTICE



**L'ampia maggioranza**

Il sì con 102 voti a favore, 21 contrari e 22 astenuti: consenso molto importante, si va nella direzione di ricompattare Confindustria

## Squinzi: momento difficile, priorità alla crescita

Via libera della giunta a squadra e programma: si allargano i consensi - «Ricominciare a fare politica industriale»

### LOTTA ALLA BUROCRAZIA

«Mi fa piacere che Monti sulle semplificazioni sia in linea con noi»  
«Relazioni industriali con pragmatismo e buon senso»

**Nicoletta Picchio**

ROMA

■ «Da ora in poi dobbiamo metterci a lavorare con determinazione serietà: il momento è difficile, ci dobbiamo impegnare al massimo per tornare alla crescita». Sono le prime parole che pronuncia **Giorgio Squinzi**, presidente designato alla guida di **Confindustria**, nella conferenza stampa, subito dopo il voto della giunta a squadra e programma: 102 voti a favore, 22 astenuti, 21 contrari, su 150 presenti (una scheda nulla e 4 non hanno partecipato alla votazione): «Mi sembra - ha detto - che il consenso sia stato molto importante e che si stia andando nella direzione di ricompattare **Confindustria**, non posso che dichia-

rarmi soddisfatto».

Nelle prime file sono seduti alcuni componenti del vertice della futura Confederazione, tra nuovi ingressi e riconferme. «La mia **Confindustria** - ha spiegato **Squinzi** - è determinata ad andare avanti su questa direzione e ce la metteremo tutta». Con una priorità, la semplificazione burocratica, «la madre di tutte le azioni che si possono fare per riprendere la crescita nel paese». Proprio ieri mattina il presidente del Consiglio, Mario Monti, aveva sottolineato il peso della burocrazia come freno allo sviluppo: «Mi fa molto piacere che il premier sia in linea con noi sulla semplificazione. Forse ha copiato il nostro programma, visto che noi ci stiamo lavorando da tempo».

Ma c'è molto altro tra gli obiettivi che **Squinzi**, numero uno della Mapei ed oggi vice presidente per l'Europa, vuole realizzare. «C'è bisogno di una robusta sterzata, di ricominciare a realizzare una politica industriale: abbia-

mo potenzialità, siamo la seconda realtà manifatturiera d'Europa, dobbiamo impegnarci a tutta velocità per cambiare il clima economico». I punti principali li ha indicati nel discorso di ieri in giunta, subito dopo un breve intervento di **Emma Marcegaglia**. E quindi il credito, i ritardati pagamenti della Pubblica amministrazione, e poi il fisco, l'energia, che ha costi del 30% in più rispetto alla media Ue. Per far ripartire l'economia sono anche indispensabili le infrastrutture: materiali e immateriali, come la scuola, l'università, la ricerca e l'innovazione. E poi l'internazionalizzazione, per crescere sui mercati esteri, e più peso all'Europa. «È un programma ambizioso», ha detto **Squinzi** con una battuta. «Ci vorranno 40 anni per realizzarlo, io ne ho 4 come mandato, passerò al prossimo presidente ciò che non sono riuscito a fare».

Un documento più dettagliato sarà pronto a breve: all'assem-



blea di maggio, quando **Squinzi** assumerà il ruolo di numero uno (l'elezione definitiva avverrà all'assemblea privata del 23 maggio, e il 24, all'assemblea pubblica, terrà il suo primo discorso), sarà presentato un Manifesto programmatico di azioni concrete, «da realizzare sia direttamente sia come scelte della politica».

**Squinzi** è stato designato presidente nella giunta del 22 marzo, con 93 voti contro gli 82 dell'altro concorrente, Alberto **Bombassei**, vice presidente per i rapporti sindacali. **Squinzi** e **Bombassei** si sono incontrati due volte, per cercare una sintesi. «Sulla squadra la condivisione è indiscutibile. Alcuni nomi in cui io credevo sin dall'inizio sono stati indicati anche dall'altra corrente, che mi auguro corrente non sia», ha commentato **Squinzi**, soddisfatto del voto e che **Confindustria** stia ritrovando l'unità.

Quanto al programma, rispondendo alla domanda di un giornalista sul fatto che **Bombassei** l'aveva chiesto e non ricevuto, **Squinzi** ha precisato: «Non l'ho condiviso perché ritenevo che prima dovesse essere consegnato alla giunta. È stato un atto di rispetto nei confronti di questo organismo». Tanto più che, ha aggiunto «le grandi linee del programma erano già notissime, ne avevo già

parlato nelle associazioni territoriali durante gli incontri che ho avuto prima delle votazioni di marzo». E comunque, ha aggiunto, è stato deciso di dare il via alla Commissione per la riforma interna, guidata da Carlo Pesenti, che sarà snella e comincerà a lavorare al più presto: «Una richiesta avanzata dall'altro concorrente, almeno su questo c'è condivisione. **Confindustria** deve essere più moderna, più aderente al mondo che cambia e alle esigenze delle imprese».

Un capitolo a sé, le relazioni industriali: sulla riforma in discussione **Squinzi** ha già detto nei giorni scorsi che condivide la linea della presidente: «La decisione finale uscirà dal dibattito parlamentare». E nel programma ha parlato di relazioni industriali «innovative», all'insegna di «pragmatismo e buon senso». In ogni caso ancora nel prossimo mese sarà la presidente in carica a definire le scelte, anche se ci sarà condivisione: «I nostri rapporti personali sono amichevoli da decenni. Dal primo momento mi sono dichiarato in continuità con Emma **Marcegaglia**, ma la condivisione non vuol dire fare esattamente le stesse cose, i tempi cambiano e bisogna adattarci a ciò che andremo ad incontrare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA